

PRIMIERO

Ente in difficoltà verso un confronto con le giunte Trotter: «In marzo arriveranno le nuove funzioni»

Comunità, è l'ora dei Comuni

PRIMIERO - **Cristiano Trotter**, presidente della Comunità di Primiero, non nasconde le difficoltà che il suo ente sta incontrando. Se da una parte il 2011 ha affinato il rapporto con la Provincia per la gestione delle funzioni delegate, dall'altra ha evidenziato e approfondito la criticità principe, ovvero il rapporto con i Comuni, in un meccanismo che potrebbe lanciare definitivamente l'ente sovracomunale o, nel caso peggiore, ingriparlo ulteriormente. Serve in ogni caso una bella quantità di olio. «Qui più che altrove - osserva - si personalizza - non foss'altro per il numero esiguo di Comuni - il rapporto; situazione che in questa specifica fase è un limite. Paradossalmente, però, questo atteggiamento eleva l'importanza del Comune. L'esatto contrario di quello che in tanti vorrebbero far credere». «Sarà una primavera dai lunghi confronti con le amministrazioni, anche perché sul piatto ci sono nuove funzioni da gestire insieme come i tributi, lo sportello unico delle attività produttive, il settore appalti e contratti, secondo uno schema che la giunta provinciale farà proprio a fine marzo e che noi riceveremo applicativamente con il primo gennaio 2013». Il confronto non sarà solo a livello di primi cittadini, collaudato con alterni risultati in più occasioni.



Il palazzo sede della Comunità di Primiero

Tanto per gradire appare interessante in questo contesto l'affermazione dell'assessore **Maurizio Gaio** che imputa a **Marino Simoni**, sindaco di Transacqua ma ancor più presidente del Consiglio delle autonomie, l'ambiguità del suo atteggiamento nel rapporto con la Comunità: «A Trento si comporta e dice in una maniera; quando è qui in modo diametralmente opposto». Quindi, si andrà nei Comuni per incontrare le giunte, se non addirittura i consigli comunali. Per smuovere, sollecitare, chiarire e, magari anche, decidere. «Lo sforzo deve essere fatto, soprattutto, con il Vanoi - insiste Gaio -; è un cruccio che si senta sempre più a sè stante, oltretutto in

un momento come questo di ristrettezze economiche. Che non si tiri fuori da questo». Il banco di prova per tutti sarà il piano stralcio della Comunità che in un paio di mesi dovrebbe essere partorito; ancor prima la ripartizione dei 7 milioni di euro del Fondo unico territoriale. «Al di là di tutto questo - continua Trotter - serve un atteggiamento più aggressivo per far capire e far accettare completamente alla gente questo nostro ente. Paghiamo le elezioni disgiunte da quelle comunali, le false affermazioni sui costi relativi. Ben venga, quindi, il referendum; tutti indistintamente saranno messi di fronte a una chiara responsabilità». **Iv. O.**